ABITA LA PAROLA E LA PAROLA TI CUSTODIRA'

Tu, voce di silenzio sottile.

Con Elia sull'Oreb. 1 Re 19, 1- 14

1 Acab riferì a
Gezabele ciò che Elia
aveva fatto e che
aveva ucciso di spada
tutti i profeti.
2 Gezabele inviò un
messaggero a Elia per
dirgli: «Gli dèi mi
facciano questo e
anche di peggio, se
domani a quest'ora
non avrò reso te come
uno di quelli».
3 Elia, impaurito,
si alzò e se ne andò
per salvarsi. Giunse a
Bersabea di Giuda. Là
fece sostare il suo
ragazzo. 4 Egli si
inoltrò nel **deserto**
una giornata di
cammino e andò a
sedersi sotto un
ginepro. Desideroso di
morire, disse: «Ora
basta, Signore! Prendi
la mia vita, perché io
non sono migliore dei miei padri». 5 Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco **un angelo** lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia!». 6 Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi.
7 Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». 8 Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, **l'Oreb**.

9 Ivi entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il **Signore** gli disse: «**Che fai qui, Elia?**». 10 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». 11 Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, **il Signore passò**.

Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. 12 Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il **mormorio di un vento leggero.** 13 Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?». 14 Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita».

UN RACCONTO INIZIATICO

L' iniziazione è un processo universale che fa passare una persona da uno stato , ritenuto inferiore, ad un altro superiore. Alla fine del processo il neofita è divenuto un altro. questa metamorfosi richiede una serie di prove: si giunge ad una morte e a una nuova nascita.
E' interessante leggere anche il cammino di Elia con questa prospettiva.
Preparazione : digiuno.isolamento.solitudine …
Luogo sacro: La Caverna dell' Oreb
Morte iniziatica: Ora basta, Signore … (Il parallelo con Ismaele, lasciato da Agar nel deserto…)
Presenza di alcuni mistagoghi (coloro che ti accompagnano nel mistero): L'Angelo, la Parola di Dio e infine, Dio stesso.
Gesto sacrificale: Elia offre se stesso (Prendi la mia vita,…)
Nozze mistiche: L'unione intima dell' uomo con Dio nell' estasi dell' Oreb e nel rapimento in cielo.

COME RAGGIUNGERE Ciò CHE IL PROFETA HA REALIZZATO?

Diversamente dai grandi predecessori - cercati da Dio (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè …) Elia ha cercato Dio e Dio si è reso disponibile all' ascolto e all'incontro.

Gli stati umani e psicologici possono essere ben rappresentati dai tre elementi della natura: vento, terremoto e fuoco.

Elia dopo il passaggio nel deserto è approdato a uno stato di vuoto e di nuova recettività del divino. Cadono le altre forme di come ci si accosta al divino : è il momento della tensione verso Dio e dell' abbandono in Lui. E' lo stato di orazione, lo **stato oblativo**: Mi **abbandono** a Te. E' il sacrifico di sè.

L' itinerario mistico è tracciato: Elia è un uomo in costante evoluzione .. perché **Dio è sempre oltre**. La via dell'incontro con Dio è aperta a tutti, ma esige ardore, la morte al mondo e l' umiltà dell'io.

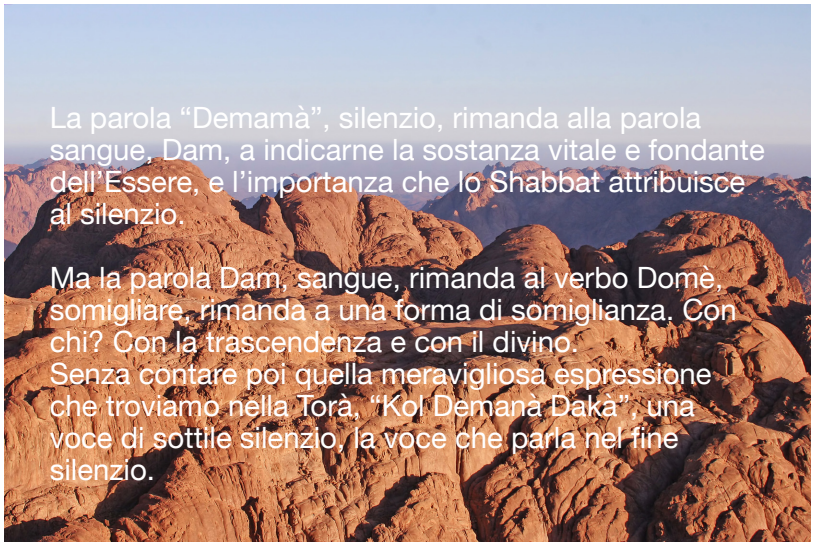
Concretamente, quali passi?

Coltivare la **solitudine** e il **silenzio** (deserto, montagna, caverna …)

Praticare l' **ascesi (Esercizio)** ma anche prendersi cura del proprio corpo (l' Angelo: alzati e mangia)

Fisicamente Elia percorre i quattro punti cardinali della terra santa: **Ovest**, sul Carmelo; **Sud**, penisola sinaitica (Oreb); **Nord**, sui monti di Samaria e Damasco; **Est** da Gerico, attraversa il Giordano . Il sole, la luce segue l' animo di Elia.

Si disegna, idealmente , un tempio orientato a Est.



Il racconto della vicenda di Elia sembra descriva il perimetro di un **santuario** (il tempio ?) e, soprattutto ciò che sta al centro di esso:il santo dei santi, il luogo dove regna il silenzio **(qol demama daqqa - voce di silenzio sottile)**. Allo sfarzo e alla complessità dell'architettura del tempio si contrappone la sobrietà del percorso di Elia che cerca il **Tu nel silenzio**.

La fede non si lega a un luogo ma a un percorso nel **labirinto del cuore**. (prega il Padre tuo nel segreto .. "Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. Apoc 21,22)

Assistiamo alla costruzione di una spiritualità senza luogo sacro e sacrificio, senza clero e culto … Il momento più alto del profeta sarà nella valle del Giordano: più si abbassa, più scende in profondità, più si innalza.